

**Isabella BARTOCCINI, Maurizia BERARDI, Maurizio COCCIA,
Leonardo FAVILLI, Giovanni MANUALI, Stefania MENICONI,
Alberto SIMONETTI, Claudio STELLA, Cecilia TACCHI,
Guglielmo TINI, Raffaella VILLAMENA**

DANTE ATTRAVERSO

Dialoghi e prospettive



***Serate dantesche* alla Biblioteca Jacobilli**

FOLIGNO 2021

ISBN: 978-88-946749-1-0

Redazione a cura di Antonio Nizzi

E-BOOK n.1 della Biblioteca *L. Jacobilli*



BIBLIOTECA JACOBILLI

Piazza San Giacomo 1 – 06034 FOLIGNO (PG)

Tel. 0742.340495

info@jacobilli.it; www.jacobilli.it

Tutti i diritti riservati da **Biblioteca L. Jacobilli**

Foligno novembre 2021

INDICE

Presentazione	p. 4
Il Programma	p. 6
GUGLIELMO TINI <i>Dante e il mondo classico. Il canto IV dell'Inferno</i>	p. 7
CLAUDIO STELLA <i>La suggestione poetica del Catone dantesco</i>	p. 12
CECILIA TACCHI <i>"Intra Tupino e l'acqua che discende". Il territorio e le generazioni</i>	p. 16
MAURIZIO COCCIA <i>Dante conteso Dante fraterno. Echi danteschi nella Foligno tra il sesto e il settimo centenario della morte</i>	p. 19
MAURIZIA BERARDI <i>Dante oggi al tempo del Covid. Insegnanti e studenti a confronto</i>	p. 36
GIOVANNI MANUALI <i>La Divina Commedia e i nuovi linguaggi</i>	p. 41
RAFFAELA VILLAMENA <i>Tecnologie e scienze mediche nella Commedia di Dante</i>	p. 52
LEONARDO FAVILLI <i>Smarginare il cosmo. Dante e la cosmonautica</i>	p. 60
ALBERTO SIMONETTI <i>"E quindi uscimmo ...". Arte e filosofia</i>	p. 64
ISABELLA BARTOCCINI <i>"Le cose tutte quante hanno ordine tra loro". I numeri nella Divina Commedia</i>	p. 74
STEFANIA MENICONI <i>Dante attraverso.... la geometria</i>	p. 89
Postfazione di ATTILIO TURRIONI	p. 108

Serate dantesche alla Biblioteca L. Jacobilli

DANTE ATTRAVERSO ... Dialoghi e prospettive

Gli insegnanti delle scuole di Foligno incontrano Dante
attraverso le discipline dei loro istituti

21 settembre

"CHE DEL VEDERE IN ME STESSO M'ESSALTO" (Inf. IV, 120)

Echi e suggestioni del mondo classico

Claudio Stella - Guglielmo Tini

(Liceo classico Federico Frezzi – Beata Angela)

28 settembre

"INTRA TUPINO E L'ACQUA CHE DISCENDE"(Par. XI, 43)

Il territorio e le generazioni

Maurizia Berardi - Maurizio Coccia - Cecilia Tacchi

(I.T.E. Feliciano Scarpellini)

30 settembre

"SOLO DA SENSATO APPRENDE / CIÒ CHE POSCIA FA D'INTELLETTO
DEGNO" (Par. IV, 41-42)

La tecnologia e i nuovi linguaggi

Giovanni Manuali - Raffaella Villamena (I.T.T. Leonardo da Vinci)

5 ottobre

"E QUINDI USCIMMO ..." (Inf. XXXIV, 139)

Arte e filosofia

Leonardo Favilli - Alberto Simonetti (I.P.I.A. Emiliano Orfini)

7 ottobre

"LE COSE TUTTE QUANTE /HANNO ORDINE TRA LORO" (Par. I, 103-104)

Il linguaggio dei numeri e la geometria

Isabella Bartoccini - Stefania Meniconi

(Liceo scientifico e artistico Guglielmo Marconi)

Introduce il prof. **Antonio Nizzi**

POSTFAZIONE

Quando Dante apre la scuola alla società

Gli incontri alla Biblioteca “Jacobilli” promossi dal direttore, professor Antonio Nizzi, sul tema “Dante attraverso ... Dialoghi e prospettive” hanno rivelato piacevoli sorprese. Innanzitutto l’alto livello di preparazione dei docenti relatori, la loro disinvoltura nello spaziare attraverso le varie discipline, partendo dal nucleo centrale rappresentato dalla figura e dall’opera di Dante, con riferimenti di ordine teologico, filosofico, storico, artistico, logico matematico, senza trascurare la componente tecnica e scientifica. Ne è emerso un Dante enciclopedia, punto di intersezione tra il passato e il futuro, un Dante che assume su di sé e assorbe una lunga tradizione la quale, muovendo dal mondo classico soprattutto latino, pur conosciuto in forme selettive, anticipa i secoli venturi. E ancora, Dante come anello di congiunzione tra Oriente e Occidente nel riconoscimento del contributo dato dal pensiero arabo alla formazione della cultura medievale e dello stesso Dante, mediante figure di filosofi (Avicenna e Averroè), medici scienziati. Si è imposta all’attenzione una classe di docenti nuova in rapporto, per esempio, ai tempi del mio insegnamento, seconda metà del Novecento -, forniti di titoli accademici di tutto rispetto: oltre la laurea, spesso una seconda laurea, master, corsi di perfezionamento, pubblicazioni, impegni editoriali, attestati di ricerca, consulenze, padroni di linguaggi multimediali e degli strumenti tecnologici più aggiornati e delle opportunità che tali conoscenze consentono sul piano didattico e pedagogico. In tutta la passione per l’insegnamento unita alla sensibilità nell’avvicinare gli studenti a un testo dotto e difficile come la Commedia, nel farlo accettare, amare, mettendone in luce l’attualità o meglio la perennità. Un Dante inedito, sotto certi riguardi, in grado di parlare ai giovani dei vari istituti scolastici, e proprio qui si coglie l’abilità dei docenti, che si sono avvicinati nei cinque pomeriggi in programma, nell’aver privilegiato del Poeta contenuti, aspetti, sollecitazioni coerenti con ciascun indirizzo di studi, senza con ciò trascurare l’insieme, mentre il taglio scelto è servito a dare risalto a prospettive interessanti, se pure talvolta ignorate o tralasciate. Così le relatrici dello scientifico si sono soffermate sul linguaggio dei numeri e la geometria, quelli del classico sugli echi e suggestioni del mondo classico; la tecnologia e i nuovi linguaggi hanno costituito l’oggetto della narrazione dei professori dell’Istituto tecnico tecnologico; i relatori del professionale ci hanno sorpreso con un approccio filosofico all’ermeneutica dell’arte – dipinti, stampe, incisioni – riferibili al Sacro Poema, quelli dello “Scarpellini”

hanno centrato l'attenzione sulla ricezione dell'opera dantesca in sede locale – intra Tupino... - soffermandosi sugli studiosi del secolo scorso, il cui magistero ha formato generazioni di allievi. La formula della compresenza di due o tre relatori si è rivelata stimolante, e sorprendente in essi la facilità di interagire, di coordinarsi e di completarsi a vicenda; operazione non agevole per chi è e sono/siamo la stragrande maggioranza – è abituato a lavorare da solo all'interno dell'aula. Il pubblico, di numero non elevato in certi incontri, ha seguito con attenzione partecipe. Da segnalare la presenza di parecchi alunni di una classe dello scientifico che, accompagnati dalla loro insegnante, si sono presentati e incuriositi, per poi lasciarsi coinvolgere anche emotivamente dalle parole dei relatori. Un esperimento di una scuola che si apre alla società, che esce dalla sede abituale per incontrare un pubblico eterogeneo, che sa rispondere con interesse alle proposte culturali serie, un esperimento possibilmente da replicare con altre tematiche e altri relatori, anche per far conoscere le eccellenti presenze nei nostri istituti e stabilire rapporti frequenti e collaborativi con le scuole del territorio, al fine di far tesoro delle competenze, della professionalità dei docenti che silenziosamente e fuori dalla vetrina della visibilità lavorano con abnegazione per la formazione delle nuove generazioni.

Attilio Turrioni